



## CATANIA

Riqualificare e accogliere progetto di social housing per palazzo De Gaetani

Illustrato a S. Berillo "Sottosopra", che si è aggiudicato 550mila euro per ristrutturare il primo piano dell'immobile e dare opportunità di alloggio e inclusione ai senza casa.

PINELLA LEOCATA pagina II

## Progetto a San Berillo

# Riqualificare e poi accogliere chi non ha casa

PINELLA LEOCATA

Ieri mattina, a San Berillo, nella sede dell'associazione Trame di Quartiere, è stato presentato il progetto "Sottosopra - abitare collaborativo" che si propone di dare a chi vive in situazione di grave disagio una casa temporanea e, soprattutto, gli strumenti e le abilità per conquistare, attraverso il lavoro, una propria autonomia abitativa. Un progetto di lotta alla povertà che si caratterizza per la sua potente forza innovativa basata sul partenariato pubblico-privato e sulla messa in comune di competenze qualificate.

L'idea di fondo si basa su un dato di fatto immediatamente visibile a San Berillo: ci sono tante persone senza casa e tante case abbandonate, fatiscenti, sbarrate. È così in questo quartiere ghettizzato e degradato dallo sventramento degli anni Cinquanta ed è così in tutta la città, dove i vani inutilizzati sono oltre 100mila, come in tutta Italia con i suoi 7 milioni di abitazioni vuote (dati Ispra). Perché, allora, non riqualificare gli edifici per accogliere chi non ha casa? È questa la sfida del progetto "Sottosopra" che ha partecipato e vinto un bando di "Fondazione con il Sud" grazie al quale ha ottenuto un finanziamento di 550.000 euro che andrà a coprire i costi della ristrutturazione del primo piano di palazzo De Gaetani, lo stesso in cui ha già sede Trame di Quartiere. Si tratta dell'80% del budget complessivo di 687.000 euro previsto per l'attuazione di questo progetto triennale. Il restante 20% dei costi sarà so-

stenuto dagli altri soci-partner del progetto, ognuno secondo le proprie competenze e specificità.

E va sottolineato che l'immobile, di proprietà privata, è stato dato in comodato d'uso gratuito per dieci anni.

In una parte di questo grande appartamento sarà realizzata una casa sociale dove potranno vivere, per massimo 18 mesi, 9 uomini in situazione di indigenza. Non un dormitorio, ma una casa i cui abitanti saranno seguiti da educatori, assistenti sociali ed esperti in modo da sviluppare le proprie abilità e da essere guidati nel percorso di inserimento sociale e lavorativo. A sostegno di questo obiettivo andranno i proventi e le attività sia della foresteria - che sarà realizzata sempre sullo stesso piano, con spazi comuni alla casa per i 9 indigenti - sia la nuova grande caffetteria che sarà aperta al piano terra di palazzo De Gaetani, con ingresso da via delle Finanze. Foresteria e caffetteria potranno dare occasioni di lavoro agli ospiti del piano di sopra e saranno luoghi di aggregazione e spazi in cui il quartiere si apre alla città.

Ed è importante che questo processo di social housing sia inserito in un contesto sociale vitale dove si produce cultura. Alla sua riuscita concorreranno tutte le forze coinvolte, a partire dal Comune che favorirà l'integrazione tra i partner e metterà a disposizione la sua "Agenzia per la casa" per costruire percorsi individualizzati di autonomia abitativa per le persone ospitate nella casa sociale. E un ruolo importante lo ha già svolto nel trovare un'abitazione alle 9 persone che vivevano insieme, in condizioni

di estremo degrado, nel primo piano di palazzo De Gaetani, occupato abusivamente e ridotto ad una vera e propria discarica.

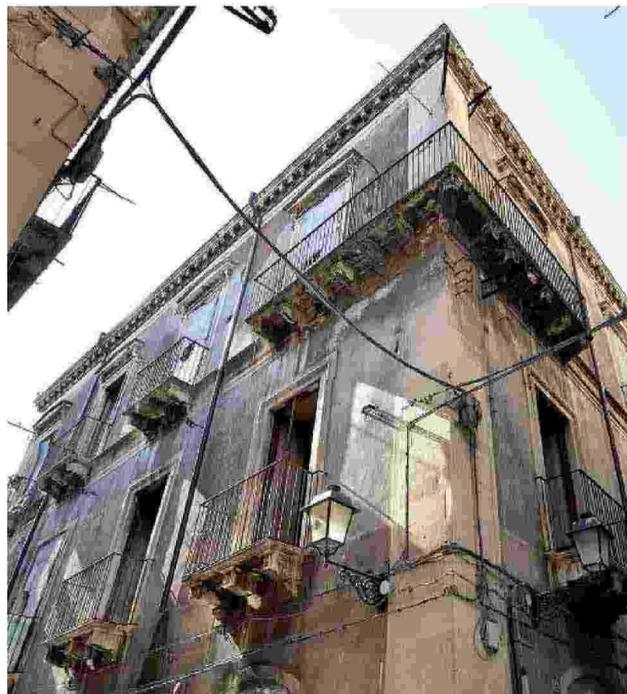
Il Comune si è fatto tramite con un'Ipab che dato loro una casa della quale i diretti interessati pagano l'affitto grazie al reddito di cittadinanza. Inoltre ha messo a disposizione il servizio di nettezza urbana per liberare l'immobile dalla montagna di rifiuti che era stata accumulata negli anni.

L'intervento è realizzato da Oxfam Italia in partenariato con l'associazione "Trame di Quartiere", fulcro propulsivo di tutte le attività e le iniziative messe in campo, e con la Diaconia Valdese che metterà a disposizione del progetto lo sportello di orientamento educativo e lavorativo del "Community center" di via De Felice.

Il Sunia, poi, offrirà le proprie competenze e attiverà forme di sensibilizzazione affinché la città superi gli egoismi per cui i proprietari non vogliono dare le proprie case sfitte in affitto a chi ha bisogno, e questo nonostante il supporto di 250 euro mensili assicurato dall'amministrazione comunale. Infine, l'incubatore di impresa e di innovazione sociale "Impact Hub" avrà il compito di valutare il progetto e di raccontarlo a partire dal processo innovativo che si ripropone di dare risposta ad una situazione in cui i bisogni e la spesa pubblica crescono mentre i soldi scarseggiano e il welfare si sgretola. E la risposta è nel partenariato pubblico-privato che "Sottosopra" incarna con il suo progetto che mette insieme privati, Comune, Terzo settore, volontari ed esperti. Per questo il can-

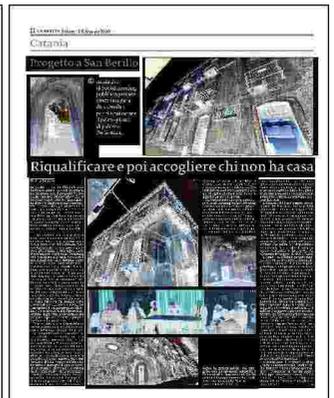
tiere aperto in via Pistone è anche un laboratorio di relazioni e di protocolli e di intenti tra istituzioni e associazioni. Ed è un progetto di mediazione abitativa attraverso il Terzo settore, un progetto che consente di avviare percorsi inclusivi innovativi e non più assistenzialistici e che, proprio per questo, si propone come un'alternativa forte a modelli che si sono rivelati fallimentari.

A presentare il progetto Andrea D'Urso e Salvatore Maio (Oxfam Italia), Roberto Ferlito (Trame di Quartiere), l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo (Comune), Giusi Milazzo (Sunia), Rosario Sapienza (Impact Hub), Giuliana Scalia (Diaconia Valdese).



Sopra la presentazione del progetto con gli operatori coinvolti, i sindacalisti e l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo. Nelle altre foto palazzo De Gaetani (foto Orietta Scardino)

**Iniziativa di Social housing pubblico privato**  
Vinta una gara da 550mila € per ristrutturare il primo piano di palazzo De Gaetani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.